

L'OFFERTA AVVOCATO PESARESE METTE A DISPOSIZIONE LA SUA IMPORTANTE COLLEZIONE DI CERAMICHE

«La mia raccolta per riavere Lisippo»

Il tutto per ottenere, almeno per un anno, la celebre statua ora a Los Angeles

DA CULTORE e appassionato di opere d'arte nel campo della ceramica, Mario Del Prete, avvocato 65enne di Pesaro che nel corso degli anni, ben 25, ha messo in piedi una collezione rara e preziosa, ha avuto un'idea: mettere a disposizione gratuitamente la sua raccolta per uno scambio con il Lisippo detenuto dal Paul Getty Museum in California e attualmente al centro di un contenzioso giudiziario. «Parto dalla considerazione che è già stata sperimentata in precedenza, ad esempio con la Venere di Morgantina in Sicilia, che per la restituzione all'Italia dell'atleta di Lisippo occorra offrire al Getty Museum una onorevole via d'uscita: il prestito gratuito per 6 mesi, un anno, due anni, di qualcosa di altrettanto prezioso. Sì, lo so che si tratta di uno scambio diseguale — afferma l'avvocato Del Prete — ma è consuetudine in casi di opere d'arte contese venire incontro a chi è costretto a soccombere a causa della decisione di un tribunale con un gesto di signorilità e di cortesia.

LO SI POTREBBE fare allora alla pari, prestito contro prestito per un anno ad esempio, nel caso in cui il contenzioso legale dovesse trascinarsi ancora per le lunghe come la recente decisione della Cassazione di ricorrere alla Corte Costituzionale lascerebbe supporre. Far eseguire una sentenza italiana negli Stati Uniti non è impresa che si sbriga in 5 minuti, a meno che non intervenga la diplomazia...».

DA QUI la proposta generosa e curiosa in quanto avanzata da un privato di mettere a disposizione la sua collezione d'arte per una nobile causa. L'agenzia Motiva Comunicazione di Fano si è mostrata subito interessata. E che collezione. Si tratta, infatti, di 120 pezzi tutti interi, di cui 70 maioliche del '500 provenienti dal Ducato d'Urbino, opere realizzate a Pesaro, Casteldurante (Urbania), Urbino stesso, o in centri coevi come Gubbio, Deruta, Faenza e di altri

50 pezzi di provenienza archeologica, ceramiche etrusche, attiche e della Magna Grecia. In mezzo ci sono piccoli capolavori: le coppe di Francesco Xanto Avelli da Rovigo (1535), considerato dagli esperti il «Raffaello» della cerami-

CORSIA VELOCE

«Con i privati le modalità sono diverse e si saltano le pastoie burocratiche»

ca, o il vaso «Hydria» di ceramica attica a figure nere (dei pugilatori) risalente al VI secolo a.C., opere che si trovano difficilmente anche nei musei nazionali e men che meno negli USA. Come ha certificato Timothy Wilson, direttore dell'Ashmolean Museum dell'Università di Oxford, il massimo esperto di ceramiche italiane del '500 nel volume sulla collezione Del Prete, curato da Claudio Paolinelli e Claudia Cardinali.

«**PER QUESTO** mi sento di avanzare questa proposta, sapendo, in primo luogo, della passione degli americani per la maiolica rinascimentale italiana e i reperti classici della Grecia antica e del fatto che un collezionista privato è agevolato nel superare tutte le pastoie burocratiche italiane quando si tratta di inviare opere d'arte all'estero».

La collezione Del Prete non è finora mai uscita dall'Italia, anche se alcuni pezzi sono stati prestati per mostre in alcuni musei nazionali, mentre l'esposizione completa della collezione fatta al Palazzo Ducale di Urbino nell'estate 2011 ha avuto oltre 25 mila visitatori.

Silvano Clappis



Mario Del Prete, il Lisippo e a sinistra un vaso attico